

L'aspirazione alla pace sembra essere un sentimento universale. Corrisponde all'anelito più profondo del cuore umano. Tuttavia altrettanto universale è l'esperienza del conflitto, dell'odio, della violenza e pertanto della guerra. Gli psicologi del profondo ci dicono che ciò nasce più dalla paura e dall'ansia di essere dominati e sopraffatti che da un effettivo odio verso gli altri. Sarà quel che sarà, la Parola di Dio ci indica oggi alcuni aspetti davvero importanti di quest'intima divisione del cuore umano, che è alla base della divisione, della dispersione e della contrapposizione tra gli uomini. Fotografa lo sbandamento di quanti sono abbandonati a se stessi e alla propria sopravvivenza, anche a causa della negligenza e dell'abuso di potere di quanti dovrebbero indirizzarli e guidarli. Contro tali cattivi pastori si esprime il profeta Geremia nella prima lettura, che riferisce tuttavia della scelta di Dio di volersi occupare personalmente della guida di quanti egli ha convocato e continua a chiamare. Il Vangelo mostra la realizzazione di questa promessa. La comunione di vita, che Gesù instaura con il suo popolo, con ogni uomo e con gli uomini di tutta la terra, non avviene solo "a nome di Dio", ma per noi cristiani è quella che Dio stesso realizza. Grazie a Gesù, il cui nome indica *Dio che salva*, i dispersi sono radunati e i lontani congiunti. Si realizza così la pace tanto agognata e tanto disattesa. Si realizza nella sua vita e nel suo insegnamento. Nella sua stessa persona, perché Egli è la Pace (seconda lettura).

PREGHIERA

Pecore senza pastore ci sentiamo ancora, Gesù,
 ma Tu sai meglio di noi, che in effetti non sempre è così,
 perché già ai Tuoi tempi e molto di più oggi,
 si seguono pastori nascosti che non pascolano greggi,
 ma intrecciano affari e plasmano bisogni.
 A prezzo moltiplicato mandano a vendere,
 al mattino le speranze dei poveri
 andate in frantumi alla sera,
 in un gioco di borsa che sembra che nessuno conduca.
 Senza pastore dunque anche loro?
 No, davvero: a condurre tutto è solo il denaro,
 denaro non più strumento per vivere,
 ma idolo da alimentare ed ingrassare;
 nuovo Moloch che tutto ingoia e stritola:
 governi e popoli che non hanno alcuna difesa ...

Tutto questo pensavo, quando mi ritrovai davanti
 lo spettacolo di un mare che tra gli alberi
 riposa e fa riposare quei pochi che ancora
 riescono a venire in vacanza.
 Guardai e ritrovai un po' di pace.
 Aiutaci, dunque ad essere consapevoli e a lottare,
 pur conservando la pace. (GM/22/07/12)

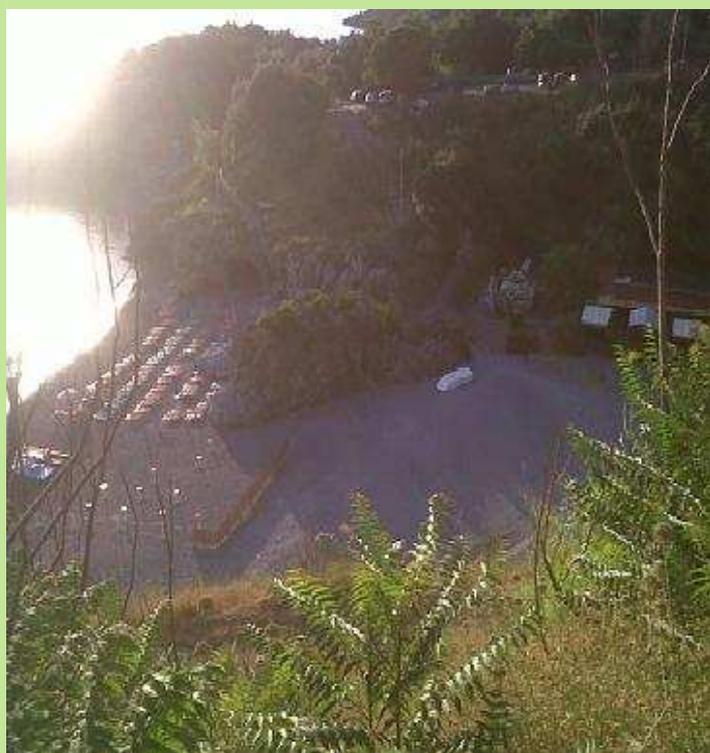


Foto della spiaggia di Marina di Maratea (provincia di Potenza).

Efesini (2,13-18) Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Vangelo di Marco (6,30-34) In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.